



Detective Dee e il mistero della fiamma fantasma (2010)

Un caso da risolvere nella Cina antica virata fantasy, in cui tornano i temi cari a Tsui Hark.

Un film di Tsui Hark con Andy Lau, Carina Lau, Bingbing Li, Tony Leung Ka Fai, Deng Chao, Richard Ng. Genere Azione durata 122 minuti. Produzione Cina, Hong Kong 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 26 agosto 2011

Siamo nell'Anno Domini 690. Il detective Dee, in esilio da otto lunghi anni, viene reclutato per risolvere il mistero di una serie di morti che minacciano di ritardare l'ascesa al trono dell'Imperatrice Wu, la sola donna leader della Cina.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Cina, 690 d.C. La reggente Wu si appresta ad essere incoronata imperatrice (prima donna nella storia cinese), ma i molti nemici e cospiratori giocano le loro ultime carte per impedirlo. Nel frattempo la costruzione di un gigantesco Buddha in onore della reggente viene rallentata da alcune morti misteriose per autocombustione; sul caso viene chiamato a indagare il detective ribelle Dee, già esiliato dalla stessa reggente.

C'era un tempo (gli anni '80-'90) in cui al nome di Tsui Hark era stata giustapposta l'etichetta - semplicistica ma indicativa - di "Steven Spielberg di Hong Kong". Dopo un decennio trascorso seguendo progetti eterogenei ma spesso deludenti, è come se il regista si fosse ricordato di quella che è la sua specificità, nonché il suo maggior talento. Avvalendosi di capitali della Cina continentale e sfruttandone in pieno i mezzi, Hark confeziona infatti un romanzo d'avventura che potrebbe tranquillamente essere tratto da un fumetto dell'era d'oro della nona arte per come sa unire ingredienti semplici ma paradossalmente divenuti irraggiungibili per i più: divertimento, azione, qualche risata, suspense e ancora divertimento. Proprio come ai bei tempi in cui Indiana Jones faceva andare la frusta.

L'idea di ambientare nella più classica delle ambientazioni fantasy-wuxia un vero e proprio 'whodunit' permette a Tsui di allestire un curioso pantheon di personaggi degno dei fasti di 'Zu, Warriors of the Magic Mountain', insistendo sull'elemento del trasformismo, topos tradizionalmente caro all'autore ('Peking Opera Blues', 'Swordsman 2'). Oltre a un Andy Lau che pare aver sorseggiato l'elisir di eterna giovinezza e a un cast di alto profilo (dopo 'Gallants', altro cameo suggestivo di Teddy Robin Kwan), la notizia è che Tsui Hark è tornato e sembra puntare decisamente a quel trono che fu suo e che a Hong Kong da troppo tempo resta vacante.